

LE TAPPE FONDAMENTALI

dell'evoluzione
del sistema scolastico
in Italia

indicate

in modo sintetico

nella tabella sottostante

RIFORME degli ORDINAMENTI SCOLASTICI			PROGRAMMI DIDATTICI	
1859	Legge Casati	Avvio della Scuola Elementare	1860	Programmi Mamiani
1877	Legge Coppino	Scuola Elementare obbligatoria		
1904	Riforma Orlando	Primo riordinamento della scuola di base	1888	Programmi Gabelli
1911	Legge Daneo-Credaro	Scuola Elementare statale		
1923	Riforma Gentile	Radicale ristrutturazione della scuola di base	1923	Programmi Lombardo Radice per la Scuola Elem.
			1945	Programmi Omodeo-De Ruggiero per la Scuola Elem.
			1955	Programmi Ermini per la Scuola Elementare
1962	Legge 1859	Scuola Media Unica		
			1963	Primi Programmi per la Scuola Media
1968	Legge 444	Scuola Materna Statale		
1971	Legge 820	Istituzione del Tempo Pieno	1969	Primi Orientamenti per la Scuola Materna
1974	Decreti Delegati	Inizio della gestione democratica della scuola		
1977	Legge 517	Fase fortemente rivoluzionaria della Scuola Elementare	1979	Attuali Programmi didattici per la Scuola Media
			1985	Programmi didattici per la Scuola Elementare
1990	Legge 148	Riforma della Scuola Elementare (moduli)	1991	Orientamenti per la Scuola Materna

IL PROCESSO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA	1997	Legge 59 (Bassanini)	Inizio del processo dell'Autonomia scolastica
	1998	DL 59	Riconoscimento della Dirigenza ai Capi di Istituto
	1998	DL 112	Decentramento amministrativo
	1999	DPR 275	REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA
	2001	Legge 3	Modifica del titolo V della Costituzione

2000	Legge 30	Riforma Berlinguer sul riordino dei cicli scolastici	97/98	Documento dei Saggi (M. Berlinguer)
			2001	Indirizzi per la costruzione del curriculum (M. De Mauro)
2003	Legge 53	Riforma Moratti		
2004	DL 59	Applicazione della Legge 53/03	2004	Indicazioni Nazionali (M. Moratti), allegate al DL 59/04
			2007	Indicazioni per il curriculum (M. Fioroni)
2008	DL 137/Legge 169	Disposizioni urgenti in materia di istruzione		

in modo più articolato

nelle tabelle seguenti

RIFORME degli ORDINAMENTI SCOLASTICI (modificano l'organizzazione scolastica)			PROGRAMMI DIDATTICI (modificano i contenuti e i modi dell'insegnare)	
1859	Legge Casati	Avvio della Scuola Elementare. In quel tempo denominata Primaria, viene gestita dai Comuni e prevede due corsi biennali: uno inferiore, obbligatorio, ed uno superiore.	60	Programmi Mamiani. Considerati i Programmi dell'unificazione d'Italia, hanno lo scopo di diffondere l'uso della lingua italiana.
1877	Legge Coppino	Scuola Elementare obbligatoria La Legge prevede sanzioni per gli inadempienti, eleva il corso inferiore a tre anni, sostituisce l'insegnamento della Religione con lo Studio dei doveri dell'uomo e del cittadino.		
			1888	Programmi Gabelli. Di matrice positivista, esaltano il metodo sperimentale, teso alla formazione dello strumento testa (" <i>teste ben fatte e non teste piene</i> ") e quindi di menti critiche. Rendono facoltativo l'insegnamento della Religione.
1904	Riforma Orlando	Primo riordinamento della scuola di base Dopo la scuola elementare, che ritorna quadriennale, viene istituito un corso popolare di avviamento professionale, biennale: la quinta e la sesta, di tre ore giornaliere. La Riforma afferma la necessità di prolungare gli studi di base al dodicesimo anno di età.		
1911	Legge Daneo e Cereda	Scuola Elementare statale. La legge, che prende il nome dai due ministri che si alternano alla Pubblica Istruzione, sancisce il passaggio della gestione della scuola dai Comuni allo Stato.		
1923	Riforma Gentile	Radicale ristrutturazione della scuola di base. Si riconosce la scuola materna; l'elementare è divisa in due cicli (3+2). Viene introdotto il sistema dei licei, che è separato dalla scuola propedeutica al lavoro. Essendo di ispirazione spiritualista, la Riforma privilegia gli studi umanistici rispetto a quelli scientifici.	1923	Programmi Lombardo Radice. Rivalutano la spontaneità infantile attraverso la riscoperta dell'educazione artistica e musicale; pongono l'insegnamento religioso a fondamento e coronamento degli studi elementari.
			1945	Programmi Omodeo-De Ruggiero Sono i Programmi del dopoguerra e quindi della ricostruzione della scuola italiana.
			1955	Programmi Ermini. Contengono le prime tracce di attivismo, globalismo, rispetto dei ritmi psicologici, lavoro individualizzato, e ripropongono la Religione cattolica a fondamento e coronamento di tutto il processo educativo.

1962	Legge 1859	Scuola Media Unica Obbligatoria per tutti, assume il carattere di scuola unitaria, tesa alla formazione sia umana che sociale degli studenti, con lo scopo prioritario di orientarli nella scelta degli studi successivi.	
			1963 Primi Programmi per la Scuola Media
1968	Legge 444	Scuola Materna Statale Dopo una lunga fase assistenziale, finalmente la scuola materna diventa il primo grado del sistema scolastico, preparatorio alla frequenza della scuola dell'obbligo.	
1971	Legge 820	Istituzione del Tempo Pieno La Legge prevede un orario di 40 ore settimanali, due maestri per ogni classe, attività integrative degli insegnamenti curricolari e la mensa obbligatoria.	1969 Primi Orientamenti per la Scuola Materna Consentono la libertà di iscrizione e di frequenza, una certa flessibilità dell'orario scolastico e propongono varie attività educative.
1974	Decreti Delegati	Inizio della gestione democratica della scuola Dalla metà degli anni Settanta, i genitori possono partecipare, attraverso i loro rappresentanti, alla gestione della scuola, entrando nel merito delle scelte educative e organizzative.	
1977	Legge 517	Fase di significativi cambiamenti. La legge dispone la chiusura delle classi speciali, l'obbligo della programmazione, l'eliminazione dei voti e l'introduzione della scheda di valutazione con giudizi sull'alunno, l'individualizzazione dell'insegnamento, l'attivazione delle classi aperte ...	
			1979 Attuali Programmi didattici per la Scuola Media Proponendo come finalità di fondo la formazione dell'uomo e del cittadino, mirano a far raggiungere al ragazzo l'unitarietà del sapere, attraverso lo strumento metodologico dell'interdisciplinarietà.
			1985 Programmi didattici per la Scuola Elementare Documento di notevole spessore pedagogico che indica come fini <i>la formazione dell'uomo e del cittadino e l'alfabetizzazione culturale</i> , intesa come prima acquisizione degli strumenti di base del sapere, da realizzarsi attraverso la metodologia della ricerca e l'insegnamento individualizzato.

<p>1990</p>	<p>Legge 148</p>	<p>Riforma degli ordinamenti della Scuola Elementare</p> <p>La Legge istituisce l'organizzazione modulare delle classi, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - moduli di 3 insegnanti su 2 classi del plesso o di plessi diversi del Circolo (modulo a scavalco); - moduli di 4 insegnanti su 3 classi, qualora il 3 su 2 non sia possibile - la piena contitolarità e corresponsabilità degli insegnanti; - la pratica della collegialità; - l'assegnazione degli ambiti disciplinari agli insegnanti: linguistico, logico-matematico, antropologico; - il perseguimento, attraverso la programmazione settimanale, dell'unitarietà dell'insegnamento, da praticare a livello educativo, didattico e organizzativo. 	
	<p>1991</p>	<p>Orientamenti per la Scuola Materna</p> <p>Documento programmatico ancora attualissimo e tuttora insuperato, che indica come finalità l'identità, l'autonomia, la competenza.</p> <p>Il bambino viene delineato come un soggetto attivo portatore di diritti, la scuola come una comunità educante che deve interagire con il territorio, l'insegnante come un professionista di alto profilo, dotato di grande competenza e capace di regia educativa.</p>	

IL PROCESSO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA	1997	Art. 21 della Legge 59 (Legge Bassanini)	<p>Inizio del processo dell'Autonomia scolastica, La riforma, dopo una fase di sperimentazione dell'Autonomia, andrà a regime il 1 settembre 2000. La legge attribuisce alle istituzioni scolastiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - autonomia organizzativa; - autonomia didattica; - autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo.
	1998	DL 59	Riconoscimento della Dirigenza ai Capi di Istituto
	1998	DL 112	<p>Decentramento amministrativo Il decreto attua il decentramento dei poteri dall'Amministrazione Pubblica centrale agli Enti Locali e alle Regioni, determinando un avanzamento decisivo ulteriore nel processo di trasferimento dei poteri agli organi periferici.</p>
	1999	DPR 275	<p>REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA Testo di profondo significato pedagogico, che afferma il primato dell'educazione sulla formazione e sull'istruzione e specifica, in modo articolato, le forme di autonomia (organizzativa/ didattica/di ricerca, sperimentazione e sviluppo) attribuite alla scuola dalla legge 59/97.</p>
	2001	Legge 3	<p>Modifica del titolo V della Costituzione Alcune competenze, che prima erano prerogativa dello Stato, vengono trasferite a Regioni, Province, Comuni.</p>

	<p>1997/98 Documento dei Saggi Elaborato da una Commissione di 40 Saggi, nominata dal Ministro Berlinguer, definisce i saperi fondamentali dell'istruzione obbligatoria, tracciando il progetto dei nuovi curricula su cui poi saranno delineati gli <i>Indirizzi per la costruzione del curriculum</i>.</p>
<p>2000 Legge 30</p> <p>Riforma Berlinguer sul riordino dei cicli scolastici La riforma, mai attuata a causa della caduta del governo di centro-sinistra, mira a riorganizzare l'intero sistema formativo.</p> <p>Prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ultimo anno della SCUOLA DELL'INFANZIA sia preparatorio alla scuola elementare; - la SCUOLA ELEMENTARE duri complessivamente 6 anni, articolati attraverso tre cicli biennali (scompare in tal modo la scuola media inferiore); - la SCUOLA SECONDARIA duri 6 anni, divisi in due cicli triennali: il primo, destinato a completare la formazione di base; il secondo, propedeutico ai percorsi universitari o all'inserimento nel mondo del lavoro. 	
	<p>2001 Indirizzi per la costruzione del curriculum (M. De Mauro)</p> <p>A partire da questa fase, i Programmi didattici cessano di essere prescrittivi e diventano guida alla definizione del <i>curriculum</i>, percorso formativo che va costruito sulla base dei bisogni reali del contesto, come è prescritto dall'Autonomia scolastica appena decollata (settembre 2000). Insieme al bambino, il curriculum è al centro dell'azione educativa ed ha come scopo la realizzazione della <i>scuola di tutti</i>.</p>

2003	Legge 53	<p>Riforma Moratti</p> <p>La Riforma prevede una scuola dell'infanzia triennale, seguita da un primo ciclo di 8 anni con scuola primaria e scuola secondaria di 2° grado, che si conclude con un esame di stato. Novità assoluta per la primaria costituiscono l'anticipo, l'insegnante tutor, il Portfolio delle competenze. Il secondo ciclo si snoda in due tronconi distinti: quello dei licei e quello dell'istruzione professionale, preparatorio al lavoro. Entrambi questi canali formativi terminano con un esame di stato, ma solo i licei, come accadeva nella scuola disegnata da Giovanni Gentile, consentono l'accesso diretto all'università.</p>	
2004	DL 59	<p>Applicazione della Legge 53</p> <p>Il decreto è finalizzato a rendere operativa la riforma della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>Contiene come allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola dell'Infanzia - Le Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria - Le Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado 	<p>2004</p> <p>Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria (M. Moratti)</p> <p>Fortemente incentrato sulla <i>personalizzazione</i> del processo educativo, il documento indica ai Collegi dei docenti un rigido modello progettuale, scandito in Obiettivi Generali del Processo Formativo (OGPF), in minuziosi Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA), già prefissati in tabelle, che gli insegnanti debbono articolare in Obiettivi Formativi (OF) ed Unità di Apprendimento (UDA), tenendo presente il Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP) dello studente, in cui è indicato il livello di maturazione globale che l'alunno deve raggiungere al termine del 1° ciclo di istruzione.</p>
			<p>2007</p> <p>Indicazioni per il curricolo (M. Fioroni)</p> <p>Dirette alla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, costituiscono una significativa sintesi di curricolo verticale per una scuola di qualità per tutti. Riaffermando con forza l'Autonomia scolastica e la libertà progettuale dei Collegi dei docenti, indicano come capisaldi del curricolo la centralità della persona, l'alfabetizzazione culturale, l'educazione alla cittadinanza, la cura educativa dell'ambiente di apprendimento.</p>

2008

DL 137
Legge 169

Disposizioni urgenti in materia di istruzione

Nel DL 137/08, convertito nella Legge 169/08, si stabiliscono i seguenti provvedimenti:

- **art. 1:** acquisizione, nella Scuola dell'Infanzia, nel 1° e nel 2° ciclo di istruzione, di conoscenze e competenze relative a **Cittadinanza e Costituzione**, da attivare nell'area storico-geografica e storico-sociale;

- **art. 2: votazione sul comportamento** che concorre, nella Scuola secondaria di 1° e 2° grado, alla valutazione complessiva dello studente;

- **art. 3: valutazione** del rendimento scolastico da esprimere con scala decimale;

- **art. 4:** ripristino del **maestro unico nella Scuola Primaria**, a partire da settembre 2009;

- **art. 5: libri di testo** da cambiare con cadenza quinquennale;

- **art. 6:** disposizione riguardante la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria e che recita testualmente:

*“L'esame di laurea sostenuto a conclusione dei corsi in scienze della formazione primaria istituiti a norma dell'articolo 3, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, **comprensivo della valutazione delle attività di tirocinio** previste dal relativo percorso formativo, ha valore di esame di Stato e abilita all'insegnamento, rispettivamente, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria”.*

DAL MAESTRO UNICO ... AL MAESTRO UNICO

periodo	classe	maestro
1859 - 1970 Legge Casati Avvio della Scuola Primaria	CLASSE UNICA	MAESTRO UNICO
1971 - 1989 Legge 820/71 Istituzione del Tempo Pieno	classe a Tempo Pieno classe a tempo normale	due maestri per ogni classe di Tempo Pieno: <i>nasce il gruppo docente</i> maestro unico per ogni classe
1990 - 2002 Legge 148/90 Istituzione dei moduli	classi a modulo classe a Tempo Pieno	- gruppo docente di 3 maestri per 2 classi (3 su 2) - gruppo docente di 4 maestri per 3 classi (4 su 3) - gruppo docente di 2 maestri per ogni classe di Tempo Pieno
1996 - 2002 CM 116/96 Istituzione del maestro prevalente	classi con modulo paritario classi a modulo con prevalenza classe a Tempo Pieno	- gruppo docente di 3 maestri per 2 classi (3 su 2) - gruppo docente di 4 maestri per 3 classi (4 su 3) - gruppo docente di 3 maestri per 2 classi (3 su 2), di cui due prevalenti, ciascuno in una classe, fino ad un massimo di 18 ore, ed un terzo insegnante che opera su entrambe - gruppo docente di 2 maestri per ogni classe di Tempo Pieno - tempo pieno modulare: 3 maestri su due classi
2003 - 2006 Legge 53/03 Riforma Moratti Istituzione dell'insegnante tutor	classi a 27, 30, 40 ore settimanali	- équipe pedagogica di 3 maestri su 2 classi, a 27 o 30 ore, di cui 2 con funzioni di tutor nelle rispettive classi ed un terzo insegnante che opera su entrambe - équipe pedagogica di 3 maestri su 2 classi a 27 o 30 ore (<i>ex modulo classico, ad esaurimento</i>) - équipe pedagogica di 2 maestri per ogni classe a 40 ore (<i>ex Tempo Pieno</i>)
2006 - 2007 Ministero Fioroni	classi a 27, 30, 40 ore settimanali	- gruppo docente di 3 maestri su 2 classi a 27 o 30 ore (<i>ex modulo classico, ad esaurimento</i>) - gruppo docente di 3 maestri su 2 classi, a 27 o 30 ore, di cui due con prevalenza anche totale di 22 ore in ogni classe ed un terzo che opera su entrambe - gruppo docente di due maestri per ogni classe a 40 ore (<i>ex Tempo Pieno</i>)
2008 - 2009 DL 137/08 - L.169/08 Provvedimenti Gelmini Istituzione del maestro unico	Da settembre 2009 Dalla classe II alla V: classi a 27, 30, 40 ore settimanali A partire dalla classe I: CLASSE UNICA	- gruppo docente di 3 maestri su 2 classi a 27 o 30 ore (<i>ex modulo classico, ad esaurimento</i>) - gruppo docente di 3 maestri su 2 classi, a 27 o 30 ore, di cui due con prevalenza anche totale di 22 ore in ogni classe ed un terzo che opera su entrambe - gruppo docente di due maestri per ogni classe a 40 ore (<i>ex Tempo Pieno</i>) MAESTRO UNICO

